



**Paolo De Castro**

CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

Intervento

**Controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione**

**15 dicembre 2010**

Signor Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, come presidente della commissione per l'agricoltura sono profondamente deluso, per molteplici motivi, del contenuto della relazione Szájer, domani in votazione.

In primo luogo, nessuno degli emendamenti votati dalla mia commissione all'unanimità – e sottolineo, all'unanimità – è stato preso in considerazione, anche se la politica agricola comune è una delle politiche con più atti adottati secondo la procedura di comitatologia, e quindi una delle più coinvolte dall'adattamento degli atti legislativi secondo il trattato di Lisbona.

In secondo luogo, con il testo dell'articolo 10, il Parlamento europeo non avrà alcun potere di pressione e margini di negoziato con il Consiglio sull'adattamento degli atti legislativi della PAC al nuovo trattato.

Sappiamo, infatti, che il Consiglio ha già mostrato la volontà di non accordare gli atti delegati al Parlamento europeo e, con l'approvazione di questo regolamento, il Consiglio non avrà alcun interesse ad avanzare nei negoziati, visto che l'adattamento automatico – che esclude gli atti delegati e prevede solo atti di esecuzione – per quanto transitorio, non ha una data limite.

Per questo motivo, insieme ad altri colleghi, ho presentato un emendamento che rende realmente temporaneo l'allineamento automatico e chiedo a tutti voi di sostenerlo per rafforzare il ruolo del Parlamento europeo. Non c'è alcun motivo, infatti, di trovare un accordo in prima lettura su un dossier così sensibile, che scrive le regole di implementazione del trattato per i prossimi anni. È per questo che – su questo dossier così importante – abbiamo il diritto – anzi, ritengo soprattutto il dovere – di migliorare il testo il più possibile e andare quindi in seconda lettura senza cedere ai ricatti del Consiglio, che minaccia di non voler più avanzare su questo dossier per farci accettare un accordo così negativo.

Dopo il bilancio, penso questo sia il più importante dossier su cui dobbiamo esprimerci, perché ridisegna gli equilibri di potere tra le istituzioni europee, e in questa sede dobbiamo difendere con forza le prerogative del Parlamento, democraticamente eletto e che rappresenta tutti i cittadini europei.